Lunedì 30 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 286.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Altre due parole

(in confidenza)

ai nove Deputati del Friuli.

Oggi è il gran giorno, in cui Voi rioccupate i seggi nell'augusta assemblea de' Legislatori; e se tutti nove oggi non sarete a Montecitorio, fra qualche giorno è credibile e sperabile che nessuno di Voi mancherà. E ciò desideriamo che avvenga, perchè (a dirvelo in confidenza) il Paese, dopo tante vicende, si è fatto diffidente e puntiglioso, ed incomincia ad esigere che il Governo si rimetta in carreggiata, che il Parlamento lavori e che le cose pubbliche vadano manco male.

Sappiate, onorevoli Deputati, che il Paese Vi guarda e sta attento ad ogni atto, come ai discorsi de' suoi Rappresentanti. E dobbiamo dirvi che, riguardo a Partiti ed a parecchi pregiudizi, le vecchie intransigenze si sono alquanto modificate. E ciò perchè i *fatti* hanno pur troppo data ragione a coloro, cui, per antipatia, dapprima niegavasi ascolto, e perchè la somma degli errori e dei peccati di certuni, che per consuetudine si usava venerare, superarono la misura. Dunque di queste novelline disposizioni d'animo del Paese, conviene tener conto.

Ma noi ci indirizziamo a Voi oggi per dirvi anche che oltre al Paese doventato più sveglio ed esigente, c'è qui un *Paese* di carta, ornato col titolo di *Organo della Democrazia Friulana.* E forse taluno di Voi ne ignorerà persino l'esistenza!; mentre un Deputato ammodo dovrebbe avere sott'occhio quanto si stampa nella Provincia cui appartiene il suo Collegio. Ma se parecchi Deputati friulani comprendono questo dovere, pur troppo abbiamo anche *uomini politici,* i quali, per pitoccheria, lasciano che gli osti, i pizzicagnoli ed i farmacisti facciano le spese dei Giornali, da cui poi, nel periodo elettorale, pretendono d'essere esaltati come semidei!

Or bene, questo *Paese* di carta ebbe, tempo fa, il capriccio di presentare concreti *quesiti* al Direttore della *Patria del Friuli,* nella qualità sua di Pubblicista anziano, ed a questi *quesiti* il Direttore già cominciò a dare risposta. E lo scopo di codesto richiamo al passato dei *Partiti in Friuli,* si è quello di prepararci al buon uso della *nuova scheda elettorale* immaginata dal Marchese di Rudinì, e intorno a cui fra poco si discuterà a Montecitorio. Quindi Vi preghiamo, onorevoli Deputati, a leggere questa serie di scrittarelli, con cui opportunamente si richiameranno alla memoria storie vecchie, e poi si verrà alle *storielle contemporanee.* Anzi preghiamo i Deputati del Friuli a considerare i detti scrittarelli come il prodromo di quella azione, cui si spingerà il Paese, quando lo si inviterà a fare *casa nuova.*

La risposta ai *quesiti* fu ritardata, perchè proprio desideravasi di avere per uditori pur Voi, onorevoli Deputati. E dal modo della risposta arguirete come l'interrogante, che appartiene al gruppo del *Paese* di carta, meriti ogni riguardo. Anche nel numero di sabato di questo *Paese, organo della Democrazia,* c'è un'arguta domanda al Deputato di Udine; e dal tono di essa vi sarà facile capire come, in prossimi casi, la Stampa sarà costretta a parlar molto chiaro, e che certe faccende non andranno più così liscie, come andarono altre volte.

Tutto ciò Vi diciamo in confidenza, ed in conformità a chiacchiere gazzettiere riguardo le riforme alla Legge elettorale ed agli indizi di volere presto *casa nuova.*

G.

Bibliografia friulana.

Al dottor prof. Giuseppe Loschi.

Permetta che io mi rallegri con Lei per la recentissima pubblicazione: *Precetti di Arte del Dire,* elegante volumetto della tipografia del Patronato. Al qual volumetto ho dato una scorsa, quasi per richiamare alla memoria la scuola di altri tempi e raffrontare i metodi d'addestrare i giovanetti nel comporre tanto in prosa che in versi. E Le dichiaro la mia schietta ammirazione per la perspicuità e sobrietà dell'insegnamento ch'Ella con lode impartisce a' suoi alunni di Vallombrosa. Credo, anzi, che il volumetto possa giovare a docenti e discenti di tutte le Scuole classiche e tecniche.

Ma, oltrechè coi *Precetti*, Ella ha mirato a giovare alla gioventù coll'aggiuntovi *piccolo Vocabolario di voci errate ed improprie* E come fece di recente anche Costantino Arlia col *Lessico dell'infima e corrotta italianità,* Ella mira a salvare da guasti la bellissima nostra favella. E giustamente a' Giornali attribuisce i maggiori guasti, sì che si può affermare che quasi tutti sono scritti in lingua ostrogota.

Bravo, professor Loschi, bravo e bravo. Così giovane e modesto, nella Critica storica e nella Letteratura Ella ormai ha fatto passi tanto avanti da assicurarle la fama. E non solo co' *Precetti dell'Arte,* ma, con l'esempio de' suoi scritti, Ella additerà ai giovani nobili meta.

G.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

28 novembre.

L'armeggio degli avversari della pace in Africa è quasi cessato, grazie al buon senso delle masse, sulle quali le artifiziose interpretazioni del trattato concluso tra l'Italia e Menelik, e gli sforzi fatti per suscitare a tumulto lo spirito pubblico, non ebbero presa. È succeduta la piccola polemica, più o meno irosa, intorno a questo o quel particolare.

Così, ad esempio, la frase dell'on. Sineo, nel suo discorso di Carmagnola, relativa all'indipendenza assoluta dell'Abissinia, riconosciuta dall'Italia, riconoscimento conforme a giustizia ed al diritto nazionale sul quale posa l'edificio politico, ha fornito occasione di cavillare, come se si fosse lasciato aperto l'adito al Re Menelik d'invocare il protettorato d'un'altra Potenza. La ipotesi, accampata in mancanza d'altri appigli, è in sè medesima assurda, vuoi perchè la proclamata indipendenza, esclude qualsiasi ingerenza straniera, vuoi perchè la Corte e il popolo etiope, hanno abbastanza dimostrato coi fatti di avere omai acquistato una coscienza nazionale e di volere, a qualunque costo, difendere contro chicchessia la loro indipendenza.

—

Ma, a quest'ora le disperse schiere dei guerrafondai, sentono ben altra musica. Altro che procedere innanzi colle ostilità in Africa, svolgendo i loro piani di rivincita a qualsiasi prezzo di sangue e di denaro, altro che una insurrezione popolare contro il Governo, reo di avere avvilito la dignità del paese! Dalle regioni superiori d'Italia sopratutto, e anche in Roma, spira un vento favorevole alla radicale proposta di abbandono dell'Eritrea. Questa corrente ha per punto di partenza l'utilità problematica o sproporzionata ai sacrifici che richiederebbe il mantenimento della Colonia africana; e la necessità di concentrare le cure e le forze in Europa e nella penisola, per esercitare nei consigli delle Potenze, sopratutto in previsione di possibili avvenimenti nell'Impero ottomano, la conveniente influenza; finalmente per dare impulso efficace all'opera di risanamento all'interno, di restaurazione morale, intellettuale ed economica, di rinnovamento de' difettosi congegni amministrativi.

Il Governo non ha lasciato trapelare, finora, le sue idee definitive a tale riguardo, ed è facile congetturare che non vorrà addottare una risoluzione qualsiasi, senza previ e maturi studi. Ma intanto sta il fatto, che quella proposta o tendenza fa la sua strada, e raccoglie autorevoli appoggi, sì che si può tenere per sicura la sua manifestazione concreta nel Parlamento.

Sembra che anche non pochi degli ex guerrafondai, disillusi sulla possibilità di riconquistare la prevalenza, e rabbiosi per la intervenuta pace, propendano verso l'indicata proposta, o siano già decisi di far causa comune colle schiere ingrossanti di coloro che si preparano a chiedere il totale abbandono dell'Eritrea. Ma non sarebbero essi, ad ogni modo, che trionferebbero anche nella supposizione in cui, un giorno o l'altro, si credesse conveniente di addivenire ad un tale partito.

—

Fra quanti reclamano l'abbandono dell'Eritrea avrete notato la *Gazzetta del Popolo* di Torino, della quale nessuno potrebbe contrastare l'influenza nella Regione subalpina. Se gli altri giornali della stessa città non danno prova di altrettanto zelo, non si può disconoscere che, più o meno, in fondo tutta la Stampa piemontese, o quasi, a quest'ora inclina verso una misura, non è guari sostenuta dai soli socialisti e ultraradicali. Gli è che la situazione europea e quella creata in Africa dalla politica Crispina, hanno prodotto nelle menti e negli animi giudizi e disposizioni differenti da quelle anteriori, o che prima non esistevano che in germe. Per tal modo la manifestazione del conte di Samboy, per quanto possano essere nobili i concetti e sentimenti dai quali è derivata, non ha quasi avuto eco, mentre ne ha avuto una non lieve, quella dell'ex ministro degli esteri, principe di Teano, il quale non esitò a dichiarare pubblicamente il suo pensiero favorevole al ritiro totale dell'Italia dalle regioni africane.

—

A tenere, per altro, in bilico la bilancia, prevenendo qualsiasi sentenza precipitata anche da parte dello spirito popolare, è intervenuta jeri sera l'*Italie,* alla quale si attribuisce da molti di esprimere talora le opinioni dei circoli governativi, a propugnare lo stabilimento della nostra influenza morale nell'Etiopia. Lo stesso periodico, contro il *Times* ed altri fogli inglesi, oppugna la serietà delle voci riguardanti l'abbandono totale dell'Eritrea, ed assicura che il Gabinetto Di Rudinì non ha altro scopo che quello di garantire il mantenimento e lo sviluppo della legittima influenza dell'Italia in Etiopia.

Senonchè, anche qui i fautori dello sgombro potrebbero sostenere, che l'influenza politica nazionale, efficace, predominante, sull'Etiopia, potrebbe forse acquistare, meglio che con inutili sacrifici, sopra capi e dispersioni di forze, coll'impossessarsi del cuore di Menelik e del suo popolo, mediante la spontanea cessione della nostra Colonia.

Ma le disquisizioni di questo genere, se non sono oziose, perdono importanza ed interesse, dinanzi alla imminente riapertura del Parlamento, dove il quesito italo africano non può tardare ad essere esaminato a fondo.

L'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

(Nostra corrispondenza.)

Torino, 28 novembre.

In quest'ultimo mese il lavoro preparatorio dell'Esposizione di Torino 1898 ha fatto molto progresso. Si sono costituiti nuovi Comitati locali a Novara e Vercelli e le nuove Commissioni di Ginnastica e Sport. Il Ministero dell'Interno erigerà a proprie spese nell'Esposizione un padiglione modello di 400 m. q. per una Mostra dei prodotti delle manifatture carcerarie. Il Ministero della Marina ha già preso col Comitato degli accordi relativi alla Mostra speciale della Marina.

Sono pure a buon punto le trattative coll'Associazione dei cotonieri Italiani per aver qui nel 1898 un'Esposizione collettiva dell'industria cotoniera, il cui esempio sarà certamente seguito da altre industrie. Il Ministero delle Finanze concederà l'importazione temporanea dei manufatti provenienti dall'estero a destinazione della Mostra di Torino per la Divisione Internazionale dell'«Elettricità» e per quella del «Lavoro degli Italiani all'estero e Colonie Italiane». Alcune importanti Ditte, fra le quali Tosi di Legnano, Schuckert di Norimberga e Neville di Venezia, faranno dei costosi impianti di macchine a vapore ed elettriche.

Il 1.o e 2.o lotto dei fabbricati dell'Esposizione vennero già appaltati, e stanno per incominciare i lavori. Al solenne collocamento della prima pietra — verso la metà di dicembre — assisteranno probabilmente i Principi di Napoli.

Dalla sede del Comitato vanno già diffondendosi per tutta Italia ed all'estero i Programmi della Mostra e le schede d'ammissione.

Il Comitato studia sempre nuove forme di pubblicità, in ciò coadiuvato con mirabile slancio da molte Ditte italiane che italianamente sentono. Si sono già diramati circa 30,000 cartelli-*réclame* dell'Esposione.

Inaugurazione del busto al prof. De Leva.

Padova, 29 novembre.

Per l'intervento anche degli studenti della Università bolognese, l'inaugurazione del ricordo marmoreo all'illustre storico, all'esimio maestro — il dalmata prof. Giuseppe De Leva — riuscì solenne, malgrado il carattere assolutamente privato, per cui si astennero dall'intervenire le autorità civili e governative.

Prima delle 11 venne scoperto il medaglione. Il lavoro del Ramazzotti fu assai favorevolmente elogiato. Lineamenti rassomiglianti, linee sicure — complesso del lavoro soddisfacentissimo.

L'aula era affollata. Molti professori, moltissimi studenti.

Parlò brevemente, con elevati concetti, il prof. Ardigò, affidando il busto al Consiglio accademico della Università.

Rispose, con efficacissime parole, il prof. De Giovanni, in nome del Consiglio accademico.

A Napoli è morto il Senatore Acton, vice ammiraglio della Riserva navale, nato a Castellamare di Stabia il 1825. Fu ministro della marina dal gennaio 1870 all'agosto 1871. Comandò in seguito, col grado di vice ammiraglio, la squadra permanente, passando poi dal comando di essa a quello di vari dipartimenti marittimi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Per una rosa.

Eccovi un'istorietta che ha in sè il buon senso di preoccuparsi assai mediocremente dell'avvenire, e non domanda che di vivere: *la vita delle rose; lo spazio di un mattino.*

E propriamente si tratta di una rosa, che non è, intendiamoci bene, nè la rosa pallida, nè la rosa rossa, che Enrico di Lancastro ed il duca di York portarono seco sui campi di battaglia dell'Inghilterra, come se i fiori, queste vaghe creazioni della natura, domandassero di sbocciare in mezzo alla sanguinosa atmosfera di una guerra civile.

La nostra rosa cresce su di un'arboscello alto appena un piede e mezzo, si compiace dell'ombra e non esige che un'ordinaria coltivazione.

E' una rosa doppia, a petali stretti e spiegazzata al centro. E' una così detta rosa di Provins.

Quantunque ella non la pretenda ad aristocratica, non è tuttavia men bella ed elegante. Piccola, rotonda, chiusa, ella si incorona di otto o dieci ordini di petali, di un porporino violetto carico. Ama la solitudine e raramente la si trova riunita a qualche compagna sullo stesso ramoscello. E' senza dubbio una musa fra le rose, e la sua poesia è tutta fatta di un soave profumo.

Sono parecchi anni, verso la fine della fioritura, che non vi esisteva più che una rose di quella varietà a... in una incantevole possessione situata in riva all'acqua ed abitata da un ricco inglese di nome Villiam Cope.

Quel fiore, che era forse l'ultimo della stagione, sembrava anche il più fresco ed il più splendido che fosse mai sbocciato in quell'anno. Aveva un'aspetto così attraente e così verginale, che le api ronzanti amorosamente intorno a lui, non osavano profanare il pudico suo calice.

Dessa rosa poi, era l'oggetto immensamente agognato da parte di un giovanotto di assai bella apparenza, di nome Edmondo, uno dei migliori avvocati del foro di...

Egli camminava su e giù una mattina dinanzi alla cancellata d'ingresso alla villa del ricco inglese, e da là scorgeva la rosa di Provins, da cui mai staccava lo sguardo.

Per fermo egli pensava ad impadronirsene, ma non sapeva in qual modo, quando il proprietario avviluppato in un'ampia veste da camera, e fumando un superbo *londres* apparve ad una delle finestre della villa.

Edmondo spinse la porta d'ingresso, si avanzò, e salutando con cattiva grazia, si pose a dire:

— Signore, io ho visitato questa mane tutti i giardini di fiori per due leghe all'intorno, e non ho potuto procurarmi una sola rosa agata di Provins.

L'inglese lasciò flemmaticamente esalar dalle sue labbra una buffata di fumo, e rispose con leggero accento britannico:

— Ebbene, signore, bisogna percorrere dieci leghe in giro.

— E' precisamente quel che io stava per fare, signore, disse Edmondo un po' agitato, quando mi sono accorto che rimaneva ancora una di quelle rose nel vostro giardino, e ho pensato che nella vostra qualità di perfetto gentiluomo, voi sareste ben disposto a donarmela.

Con lo stesso sangue freddo, l'inglese lasciò di nuovo esalare una piccol nuba di fumo azzurrognolo, e replicò tranquillamente.

— L'offrirò io stesso alla signorina Leonia B..

— Ma desidero di essere io ad offrirgliela, signor William Cope.

— Non è possibile, signor Edmondo. É da più di un mese, ogni giorno, che voi presentate alla signorina Leonia quei fiori ch'ella ama particolarmente, ed è ben giusto che venga la mia volta.

— Signore, sclamò con impeto Edmondo, vi piacerebbe che ci facessimo qualche buco nella gola, prima?

— Ciò mi piace anzi moltissimo. Vengo a voi fra un'istante. Vogliate intanto entrare.

Ed il nostro impassibile inglese, terminò di fumar il suo sigaro senza premura, finì di abbigliarsi, e scese con dei fioretti sotto il braccio, nel salotto, dove Edmondo l'attendeva con impazienza.

— Queste armi vi convengono signore?

— Perfettamente. La rosa apparterrà al vincitore.

— Così sia.

Due vicini di campagna servirono da testimoni.

La comitiva si incamminò verso un boschetto, in mezzo al quale arrotondavasi una radura, il cui terreno era sodo e fisso, come quello di un aja per battere il grano.

Già i due avversari stavano per mettersi in guardia, quando William accostandosi ad Edmondo:

— Signore, proferì egli col suo imperturbabile sangue freddo, io sarei desolato di uccidervi, senza parteciparvi prima che io sto per isposare la signorina Leonia B... È cosa convenuta fin da jeri a sera fra lei, suo padre e me.

Edmondo trasalì.

— Voi vi ingannate! sclamò egli, e se io non fossi un gentiluomo, soggiungerei...

— Non soggiungete nulla, è inutile, interruppe William con calma superba, e vogliate ascoltarmi ancora un'istante. Oh, io so che la signorina Leonia non vi vede punto con indifferenza, e me lo ha detto ella stessa. È una giovane così franca e leale, come è graziosa e piacente. Ma ella ha soggiunto che si farà un dovere di amarmi, quando sarà mia moglie. È quanto mi basta, ed io sono sicuro che mi amerà.

— Come avete voi fatto per istrapparle una tal promessa? chiese questa volta Edmondo, impallidendo.

— Io non le ho strappato proprio nulla. Ho offerto duecentomila franchi a suo padre, compromesso in rovinose speculazioni, ed ho chiesto la mano della signorina Leonia che ho ottenuto. Ecco il fatto. È semplice, come voi vedete.

Un vago sorriso di contentezza errò sulle labbra di William.

Edmondo parve come rimaner schiacciato sotto il pondo di quella rivelazione, di cui non poteva negare la sincerità, poichè egli conosceva William Cope e sapeva perfettamente che quel figlio della perfida Albione era incapace di una menzogna. E una lagrima gli spuntò sul ciglio.

— Voi comprendete ora, proseguì l'inglese, ch'egli è inutile che noi ci battiamo, poichè io solo ho oramai il diritto di portare dei fiori alla signorina Leonia.

Edmondo passò convulsivamente la mano sulle sue guancie inumidite, per far iscomparire le traccie della sua emozione, ed esclamò:

— In guardia signore, in guardia!

— Siete ben cocciuto!

— In guardia! ripetè Edmondo con cupa disperazione.

I ferri si incrociarono di nuovo e dopo alcuni colpi, Edmondo cadde gravemente ferito.

Lo si trasportò a casa, in un *chalet,* situato tra le tenute di Villiam e la villa del padre di Leonia.

(Continua.)

Duecento gradi sotto lo zero!

Non è molto che si parlò del nuovo metodo per ottenere l'aria atmosferica sotto forma liquida. A far ciò, e in generale per render liquido qualunque gas, è necessaria una temperatura bassissima.

Ora come si fa ad ottenere un freddo così intenso, di cento, duecento gradi centigradi sotto lo zero, e come si fa a misurarlo, sapendo che a 40 gradi il mercurio dei termometri si congela?

Siccome la temperatura più bassa osservata sulla terra, è di 68 gradi sotto lo zero, e anche questa soltanto in certe regioni polari, è necessario produrla artificialmente. Tale problema fu brillantemente risolto e oggi si può raffreddare l'aria fino a 200 gradi sotto lo zero, e più ancora.

Per conoscere come ciò avvenga, bisogna ricordare un fatto molto comune. Tutti sanno come fanno gli osti, che per tener fresco il vino mettono sotto le bottiglie, del ghiaccio mescolato col sale. In tal modo ottengono una temperatura molto più bassa che col solo ghiaccio. Meglio ancora riesce l'esperimento con la neve. Mescolando in parti eguali neve (a zero gradi) e sal di cucina, si trova dopo qualche tempo che la miscela è discesa a 18 gradi sotto lo zero. E questo è anche tutto il segreto della fabbricazione dei gelati.

Adoperando, invece di sal di cucina, dell'acido solforico diluito, si scende già a 41 gradi, un freddo abbastanza rispettabile, che basta a far gelare l'acido carbonico, il quale si converte in una massa dell'aspetto della neve. Mescolando questo acido carbonico congelato con alcool, si arriva a 72 gradi sotto lo zero, una temperatura che non si riscontra in nessun punto del globo. Guai a metterci la mano! Si riporterebbero delle scottature, come se si fossero toccati i carboni ardenti. Così proseguendo, per via di mescolanze, si arrivò a temperature inferiori a 100 gradi sotto lo zero.

Ma l'uomo non è mai contento, e, quando ha raggiunto lo scopo, vuole di più. Ma in qual modo ottenere una temperatura ancora più bassa? Si era osservato che, quando un liquido evapora molto rapidamente, questo si congela; poichè il processo dell'evaporazione ha bisogno di molto calore, e lo toglie ai corpi circostanti, e primo di tutti al liquido stesso, che, come detto, si solidifica per la bassa temperatura.

Ma, per ottenere una temperatura molto bassa, l'evaporazione deve esser rapidissima, ed ecco come si fa:

Ammettiamo d'avere introdotto, mediante una pompa premente, dell'acido carbonico in una bottiglia di ferro molto resistente. Mediante la pressione, l'acido carbonico diventa liquido, e, chiudendo bene la bottiglia si può conservare come il vino. Ma apriamola invece improvvisamente. Che cosa succede? L'acido carbonico, liberato dalla pressione, evapora istantaneamente e fugge nell'aria, e il raffreddamento prodotto dalla evaporazione è tanto forte che quella parte che non è riuscita a sfuggire, si congela. Misurato, troviamo che possiede una temperatura di 80 gradi sotto lo zero.

Invece dell'acido carbonico prendiamo ora dell'ossigeno. Lo raffreddiamo nel modo abituale fino a 29 gradi sotto lo zero, poi lo sottoponiamo ad una pressione cinque volte maggiore di quella subita dall'acido carbonico. Aprendo quindi la bottiglia, l'ossigeno sfugge con tale impeto, che la quantità restante si raffredda fino a 200 gradi sotto lo zero. La stessa cosa avviene con l'aria atmosferica.

Un emulo di San Marino.

Tutti sanno che San Marino ha un *pendant* nella minuscola repubblica di Andorra, senza parlare del principato microscopico di Monaco: ma pochi avranno sentito parlare d'un altro Stato Lilipuziano, posto sul confine fra il Belgio e la Germania, che si chiama Moresnet.

Mentre San Martin, al pari di Monaco e di Andorra, trae quasi il diritto alla conservazione dal fatto d'una lunga esistenza consacrata dalla storia, Moresnet deve la sua qualità di territorio indipendente ad una questione di frontiera sorta in questo secolo tra la Prussia e il Belgio.

Il Congresso di Vienna, nello stabilire il confine belga-prussiano, incorse in qualche inesattezza, sulla cui rettificazione i delegati dei due Stati non poterono accordarsi. E da quell'epoca — sono ormai scorsi ottant'anni — Moresnet gode, fra i due litiganti, la propria indipendenza. Litiganti, del resto, per modo di dire; poichè i due paesi si sono acconciati da un pezzo a lasciar sussistere tranquillamente l'innocuo staterello.

C'è un Moresnet prussiano, un Moresnet belga e, tra i due, una zona di territorio che si chiama Moresnet-neutrale: è questo l'emulo di San Marino, di cui parliamo. Non è che un paesetto con una miniera di protossido di zinco; una miniera importantissima, detta della Vecchia Montagna, uno dei grossi stabilimenti metallurgici d'Europa.

Sulla carta geografica questo staterello apparisce come un cuneo, cacciato fra Aquisgrana e Liegi; ha una lunghezza di cinque chilometri, mentre nel punto più largo ne misura tre. Gli abitanti, che nel 1816 non erano che duecento cinquanta, sono arrivati attualmente quasi alla cifra di tremila.

Moresnet-neutrale non è nè una monarchia nè una repubblica; ha una forma di governo *sui generis*, piena di curiose anomalie. L'amministrazione è nelle mani di due commissari, nominati l'uno dalla Prussia e l'altro dal Belgio. La Prussia affida di solito questo ufficio ad un impiegato politico, il Belgio ad un magistrato.

Di legislazione non si parla nel fortunato paese; vige solamente una specie di diritto consuetudinario; eredità della dominazione francese dei tempi di Napoleone I. Se uno degli abitanti vuol ricorrere ai tribunali, ha la scelta tra la giustizia prussiana e la belga; può rivolgersi ad Aquisgrana od a Verviers, come meglio gli talenta. Così ha il vantaggio di poter scegliere fra due diverse legislazioni quella ch'è più favorevole al caso suo. Tasse, nulla; servizio militare nulla: uno stato felice.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Artisti di cuore. — La brillante stagione d'opera del passato settembre al nostro Teatro Sociale, fruttò il cospicuo civanzo di L. 2700.

Questa somma spettava agli esimi artisti signora Luisa Tetrazzini e Pietro Cesari, ma, con liberalità degna del loro gran cuore, essi vollero che fosse devoluta a beneficio di cittadine istituzioni.

In esecuzione pertanto delle disposizioni da essi date, la Commissione ordinatrice dello spettacolo ha così ripartito il predetto importo di L. 2700.—: alla Casa di Ricovero Umberto I.o L. 1500—, alla Congregazione di Carità L. 500—, all'Asilo Infantile V. E. L. 300.—, alla Società Filarmonica L. 300—, alla Cucina Economica Popolare L. 100—.

Cose della Società operaja. — *29 novembre.* — *(B)* — Oggi si radunò l'assemblea della Società operaja di mutuo soccorso. Pur troppo benchè le promesse fossero molte, la seduta andò deserta e quindi le importanti modifiche allo statuto che vengono dalla Direzione e Consiglio proposte, a salvaguardare gli interessi sociali, non poterono venire discusse. Venne molto elogiato un importante discorso dell'egregio Presidente invitante i soci a non mancare domenica in seconda convocazione. Otterrà il risultato propostosi? Spero di sì. Diversamente, essendo la Società riconosciuta giuridicamente si passerà, con grave danno, l'azienda al R. Tribunale.

Un pubblico funzionario. — Abbiamo avuto per una quindicina di giorni l'egregio signor Pietro Colla Segretario di prima Classe che venne a reggere il nostro Commissariato, per lutto domestico lasciato vacante dal solerte commissario dottor Monfren. Il signor Colla dimostrò nella breve permanenza fra noi, d'essere un distinto impiegato e perfettamente a conoscenza dell'azienda amministrativa.

Artista che furoreggia. — Da giornali ricevuti dalla Spagna con piacere constato che la Tettrazzini continua a furoreggiare in quel Teatro Reale di Madrid. Fu trovata insuperabile nella parte d'*Ofelia*, nell'*Amleto*. Alla diva, sincere congratulazioni.

Spilimbergo.

Per l'istruzione agraria. — Il Comizio agrario di Spilimbergo Maniago presieduto dal prof. Domenico Pecile, diramò ai signori Sindaci, alle Commissioni scolastiche di vigilanza, ai signori Maestri una circolare per propugnare l'insegnamento così detto *occasionale* della agricoltura nelle scuole elementari — le sole che i figli dei nostri contadini frequentino.

Per incoraggiare l'introduzione di tale insegnamento, il Comizio si offre a fornire ai volenterosi ogni possibile informazione e schiarimento sull'indirizzo da dare a questa forma d'istruzione, intesa a preparare una generazione di bravi ed appassionati agricoltori. Oltre pure, nei limiti modesti del suo bilancio, la provvista ai signori Maestri di quel materiale di studio, che potesse facilitare il loro compito.

L'insegnamento agrario occasionale potrebbe farsi con profitto sia nelle terze classi elementari, sia nelle scuole di complemento, che qualche solerte maestro tiene a vantaggio degli alunni prosciolti, e che hanno superato i dodici anni.

Il Comizio agrario ha anche disposto modesti premi e attestati di benemerenza, a favore dei maestri migliori, che mettendosi su questa via, potessero dimostrare, negli esami finali, i buoni risultati ottenuti dal loro insegnamento.

Faedis.

Conferenze zootecniche. — D'accordo col comizio agrario di Cividale, il dott. cav. G. B. Romano, veterinario provinciale, terrà quanto prima — crediamo domenica 6 dicembre — una pubblica conferenza ai coltivatori di bestiame.

Il Medico e l'Igienista consigliano la Nocera.

Spilimbergo.

La visita dell'on. Pascolato. — Venerdì nel pomeriggio giunse qui l'on. Alessandro Pascolato, deputato di questo Collegio. Era alla stazione ad attenderlo il sindaco dottor Pognici, col quale si recò al Municipio dove convennero gli assessori, i consiglieri provinciali dottor Concari e Zatti, il pretore col suo cancelliere e vice cancelliere, l'agente delle imposte, il ricevitore del registro, il presidente della Congregazione di Carità, il segretario comunale Carlo Rossini, il vice segretario Zecchini ed altri. Fu servito un vermouth d'onore.

L'onor. Pascolato si intrattenne con gli intervenuti oltre un'ora, recandosi poscia in casa del sindaco, di cui è ospite.

Sabato 28, alle 10, convennero in Municipio i sindaci del Collegio, i quali esposero al loro rappresentante al Parlamento bisogni e desiderii.

Mortegliano.

Vittima del fuoco. — Vi ho scritto già di quella bambina di undici mesi Luigia Tirelli la quale, lasciata sola sopra una sedia posta sul focolare accanto al fuoco, vi cadeva e riportava forti scottature al basso ventre ed alla regione lombare.

Dopo alcuni giorni di sofferenze, la piccina è spirata e jeri (sabato) ed oggi, fu qui il Pretore del II Mandamento di Udine coi dottori D'Agostini e Bertuzzi per l'autopsia.

Quante di simili disgrazie accadono pur troppo nella nostra Provincia!

Fate ogni dì con China di Migone
Alla barba e ai capelli un'abluzione.

Cividale.

Le malattie riscontrate nei vigneti del Distretto di Cividale. — Il Ministero d'agricoltura ordinò, nel passato autunno, un'ispezione sommaria delle viti nel distretto di Cividale. La visita eseguita nei vari comuni diede il consolante risultato che non v'è traccia di fillossera.

Prendendo in blocco i rilievi fatti intorno ai deperimenti delle viti nei dieci comuni da lui visitati, il prof. Viglietto può dire che tutto quello che aveva dato cagione di sospetto, era dovuto all'una o all'altra delle seguenti cause:

Male bianco delle radici riscontrato in quasi tutti i luoghi visitati, specialmente negli orti o dove le viti erano state rimesse nello stesso sito ove si erano levate piante di gelso o d'alberi fruttiferi morti. Le viti si erano ripiantate senza alcuna precauzione per disinfettare il terreno.

Coccus vitis meno frequente del mal bianco, però non raro, e sopratutto frequente sui pergolati od altra disposizione di viti sotto i muri, accanto alle abitazioni ecc. E' strano come codesto coccide estenda, di anno in anno, i suoi guasti in modo che quasi tutte le viti addossate ai muri ne sieno, più o meno, attaccate, anche dove l'agricoltore non se ne accorge.

Seccume. Con questo nome intendo significare quello speciale deperimento cui vanno soggette le viti adulte quando o per una potatura anticipata o per tagli male eseguiti, o per qualsiasi altra ragione, s'infiltra dell'umidità nei loro tronchi; ne consegue un marcimento degli strati legnosi interni che, alterando le funzioni, si manifesta con giallume sulle foglie e con un imperfetto sviluppo di tralci.

In molti casi i deperimenti delle viti riscontrati, dipendevano da innesti di viti americane Isabella sopra ceppi nostrani.

Nel territorio di Cividale è molto frequente il caso che i viticoltori, poco abbienti, trovandosi a disagio con i ceppi indigeni molto attaccati dall'oidio e dalla peronospora, ricorrano al soprannesto della comune vite fragola (Isabella) sopra ceppi nostrani. Ne viene una notevole vigoria nei primi anni, ma, in seguito, un po' per lo squilibrio tra la forza vegetativa dell'innesto, e del soggetto, e un po, per la conseguenza generale che le viti innestate s'indeboliscono prima delle altre, si trovano interi filari con una vegetazione meschina. Questa per il viticoltore poco esperto, fa supporre la presenza della fillossera, dove l'indebolimento è esclusivamente dovuto al fatto dell'innesto.

Altrove i deperimenti riscontrati si potevano ascrivere alla propaggine cui furono sottoposte le viti. Causa il notevole risveglio verificatosi negli ultimi trent'anni nel distretto di Cividale riguardo alla viticoltura, non è infrequente il caso che viticoltori, sbagliato un primo impianto, data una direzione erronea ai loro filari, presentatasi la difficoltà dell'innesto, ecc, ricorsero alla propaggine per regolarizzare e rinforzare i loro impianti.

Ma questa operazione non fu, quasi mai, eseguita con le dovute cautele, in modo che le viti propagginate, dopo una vigoria e un prodotto abbondante nei primi anni, si mostrano quasi prostrate, perchè si lavorò male il terreno, perchè non si obbligò la propaggine a formare un abbondante produzioni di radici.

Anche i deperimenti, conseguenze della propaggine, danno spesso origine a sospetti di fillossera.

Dolegnano.

Nuovo ufficio di P. S. — Domenica giunse a Visinale del Judri, a prender possesso del nuovo ufficio di P. S. colà istituito, il delegato sig. Federico Gattinoni.

Egli proviene da Campiglia Marittima ed è persona cortese ed educata da affidare che, con l'urbanità dei modi saprà attutire le asperità del suo ufficio.

Caneva di Sacile.

Incendio. — L'altra notte si sviluppò il fuoco in un locale destinato ad uso sia e nel soprastante fienile dei fratelli Tomiel. Il danno fu di lire 1400 circa, non coperto d'assicurazione.

San Vito al Tagliamento.

Incendio. — Prese fuoco la casa di Angelo Cascutti, e nonostante il soccorso dei terrazzani s'ebbe un danno complessivo di lire 6000.

Latisana.

Bambina annegata. — De Marchi Emma, di poco più d'un anno, lasciata per un momento incustodita, cadde in un fosso e miseramente annegò.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Furti — **Tarcento.** — Giorgio Totti rubò da un cassetto aperto del negozio di Giorgio Cossis L. 25.

Azzano X. — Da un cassetto aperto della camera in comunicazione con altra stanza ad uso osteria, in danno di Vittorio Venier furono rubate lire 200 in biglietti vari e rame.

Budoia. — A danno di Giacomo Fort vennero rubate undici pezze di formaggio per il valore di circa quaranta lire.

Le gesta del coltello. — In seguito a diverbio in Canal di Grivò, Basilio Cerini diede due coltellate a Pietro Stromiz, producendogli ferite guaribili in quindici giorni, salvo complicazioni.

Ringraziamento.

Al onorare la memoria del compianto *Cav Antonio Grazzolo,* molti cittadini intervennero ai funerali, altri dimostrarono il loro cordoglio con scritti, biglietti di visita ed a voce o con offerte fatte ad istituti di beneficenza.

Da parte poi della famiglia del defunto, accasciata sotto il peso del dolore per la perdita subita, sarà indubbiamente avvenuta qualche ommissione nel trasmettere le partecipazioni d'uso.

Ai primi, cioè a coloro che in qualsiasi modo presero parte al domestico lutto, la famiglia Grazzolo esprime vivissimi sensi di gratitudine, ai secondi chiede scusa dell'involontaria mancanza in cui può essere incorsa.

Codroipo, 29 novembre 1896.

Borseggio?

Venezia, 29. — Teresa Favetta di 50 anni da Gris (Provincia di Udine), domestica presso il maestro privato Angelo Contro, abitante a S. Margherita, entrò l'altra mattina per le solite spese nella bottega della fruttivendola Marianna Geminelli in Crosera S. Pantaleone.

Quando rincasò, non si trovò più il portamonete contenente venti lire. La domestica si recò dalla fruttivendola; ma.. inutilmente.

La madre Leoncedis Elena ved. Pascoli, i figli Giuseppe ed Alessandro, le sorelle Giustina, Teresa, Maria, Giuseppina, i cognati dott. Pio Moretti ed Enrico Pizzo, i parenti e congiunti annunciano con l'animo straziato la dolorosissima perdita della loro figlia, sorella e cognata

Elena

d'anni 22

avvenuta stamane alle ore 4.27 dopo brevissimi giorni di crudeli sofferenze.

Venzone, 29 novembre

Una prece

I funerali seguiranno lunedì alle 4 pomeridiane.

Dopo lunga e penosa malattia ribelle ad ogni cura cessava di vivere in Portogruaro nel giorno 27 corrente

Girolamo Busolini.

Il triste annunzio, sebbene non giungesse inaspettato, produsse un profondo dolore in tutti gli amici e conoscenti del defunto.

Compiuto con onore il militare servizio nell'arma di artiglieria dove copriva il grado di sott'Ufficiale, Girolamo erasi da poco accasato colla sorella Maddalena, che egli teneramente amava e che lo ricambiava di vivissimo affetto.

Giovane buono, colto, affabile, onesto, possedeva tutte quelle doti di cuore e di mente che rendono cara una persona.

A lui però non valsero nè le cure amorevoli prodigategli, nè la fibra robusta nè l'animo gagliardo. La Parca inesorabile l'aveva designato e dovette soccombere.

Povero Girolamo! ora che ti si schiudevano nuovi orizzonti, che eri prossimo a raccogliere il frutto de' tuoi studi e della tua operosità ci fosti immaturamente rapito e per sempre.

Alla famiglia ed ai parenti affranti da tanta sventura, sia di conforto il pensiero dell'universale compianto e che la memoria delle sue virtù rimane incancellabile ricordo in quanti lo conobbero. C. L.

La trasmissione della forza elettrica delle acque del Cellina.

A proposito di questo grandioso progetto del quale fummo i primi ad intrattenerci e su cui speriamo pubblicare altre notizie in breve, il valente ingegnere meccanico pordenonese sig. Annibale Del Negro, residente a Milano, muove sul *Tagliamento* una seria obbiezione sull'effetto dannoso che, alla valle di Pordenone, potrebbe arrecare il lavoro.

Il dubbio dell'Ingegner Del Negro fu da altri sollevato appena corsero le prime voci che si pensasse di portare nel campo pratico dell'attuazione la idea di tale opera imponente; e si assicura che del dubbio stesso i tecnici che si occuparono dei progetti tennero il dovuto conto e lo dichiararono non giustificato.

Comunque sia, la questione è grave e merita di essere pubblicamente chiarita, per cui teniamo le nostre colonne a disposizione degl'interessati nell'argomento.

L'ing. Del Negro parte dal concetto che si tratti di deviare il torrente Cellina per un certo tratto del suo corso, sì in monte che in piano.

«Se la cosa sta così,» — egli soggiunge — «credo utile far notare che anche il Cellina presenta in grado eminente il fenomeno che le sue acque si perdono lungo il percorso per risorgere poi più a valle, in tante risultive che per la massima parte vengono a costituire la ricchezza pordenonese. Ora potrebbe succedere che deviando per un tratto il Cellina si comprometta in tutto, o in parte, il sistema di risultive e per conseguenza dei corsi d'acqua del circondario pordenonese.

«E' chiaro che, se ciò fosse, ne potrebbero venire tali danni da soffocare tutta la nuova impresa e certo il genio civile, i Comuni ed i privati dovrebbero occuparsene.

«Mi pare dunque che, pur augurando per l'avvenire della nostra Pordenone che si venga ad utilizzare la forza del Cellina, sia interesse generale di evitare sorprese e sarà quindi molto utile, per la riuscita dell'impresa, se chi la studiò ci dirà se ha previsto il caso succennato e se può rassicurare tutti in merito.»

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine–Riva Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20

Novembre 30 Ore 8 ant. Termometro — 3.6
Min. Ap. notte 5.2 Barometro 759
Stato atmosferico Bello
Vento Calmo pressione crescente
IERI Sereno
Temperatura: massima 4.8 Minima 1.4
Media + 1.065 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.29	leva ore	1.5)
Passa al meridiano	11.55.32	tramonta	13.25
Tramonta . .	16.23	età giorni	25

Elezioni per la Camera di Commercio.

Le elezioni parziali per l'annua ricostituzione della Camera di Commercio ed Arti, avranno luogo in tutta la Provincia domenica 6 dicembre... ed ancora nessuno si fa vivo!... Soltanto Pordenone, a mezzo del *Tagliamento*, ci fa sapere che quei commercianti favorirebbero la candidatura dei signori cav. Luciano Galvani e cav. Guglielmo Raetz, rappresentante il primo una delle più antiche case industriali del Friuli e direttore l'altro dei grandiosi cotonifici Amman e C.

I Consiglieri scaduti di carica, che possono essere rieletti, sono 10 e precisamente i signori: *Bardusco Luigi* di Udine — *Faelli* cav. *Antonio* di Arba — *Lacchin Giuseppe* di Sacile — *Masciadri* cav. *Antonio* di Udine — *Moro Pietro* di Cividale, residente a Udine, — *Morpurgo* comm. *Elio* di Udine — *Muzzati Girolamo* di Udine — *Orter Francesco* di Udine — *Spezzotti G. B.* di Udine — *Volpe Marco* di Udine.

I Consiglieri che rimangono in carica sono i signori: *Cosselli* cav. *Luigi*, di Pordenone — *Degani* cav. *Gio. Batta*, Udine — *De Gleria Luigi*, di Udine — *Kechler* cav. uff. *Carlo*, di Udine — *De Marchi Lino*, di Tolmezzo — *Micoli Toscano Luigi*, di Ovaro (Carnia) — *Minisini Francesco*, di Udine — *Rizzani Leonardo*, di Udine — *Stroili* cav. *Daniele*, di Gemona.

Vita militare.

Furono nominati sottotenenti: Profili Alessandro e Ferrara Giuseppe, allievi, ed assegnati al 26 fanteria; il tenente Rua Carlo, del 26 fanteria, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia; il capitano del 26 fanteria, comandato alla scuola di guerra, fu esonerato dalla carica di aiutante maggiore im prima; il capitano Faddi Francesco del distretto di Udine, fu assegnato al 25 fanteria; il capitano Arnier Adolfo, del 46 fanteria, fu assegnato al distretto di Udine.

I ragionieri si destano.

Con vivi simpatia salutiamo il risveglio di questa classe di professionisti, che giustamente cercano ora di riunirsi per il conseguimento di scopi più che legittimi, per la rivendicazione di diritti che la legge riconosce loro, ma non garantisce nè punto nè poco.

Ieri alle ore due pom. in una sala dell'Istituto ebbe luogo l'adunanza per l'approvazione dello Statuto sociale. Abbastanza numerosi gli intervenuti, ed animatissima la discussione, che si completerà domenica prossima, alla medesima ora e nello stesso locale, rimanendo inalterato l'ordine del giorno che si doveva ieri esaurire.

I ragionieri sono avvisati di non mancarvi.

Teatro Minerva.

La piccola Iwonne Marcovitz in queste due sere piacque molto e fu applauditissima per grazia nel recitare, dimostrando una intelligenza superiore alla sua età.

Il brillante Vittorio Bratti, accolto seralmente con vivi segni di simpatia, seppe nel bel monologo *Sentinella, all'erta!* darci molto bene la nota ridanciona del nostro soldato e toccare la corda sensibile dell'affetto filiale: e nelle scene popolari *In Pretura* dell'Ottolenghi riescì un'ottimo e comicissimo *Bepi Canal* da far schiattar dalle rise l'intero pubblico.

Vittorio Bratti lascia fra noi un bel ricordo delle sue qualità, non comuni di vero artista.

Contro un vecchio ottantenne!

Venne arrestato sabato Antonio fu Luigi Grassani trentenne da Udine, via Ronchi 39, perchè la sera prima aveva percosso il padre della sua amante, per nome Giacomo Toso fu Giuseppe, nato a Nogaredo nel 1815 e qui domiciliato nella casa sopraindicata.

Le lesioni riportate dal vecchio Toso furono giudicate con *riserva* dal dottor Murero, perchè, essendo interne, possono, stante l'età sua, diventare gravi.

Fallimento Jacuzzi.

Pubblicammo la estensione del fallimento alle signore Maria Berton vedova Jacuzzi, Anna Jacuzzi H. üs e Maria Pianino vedova Iacuzzi. Ora, tutte tre fecero opposizione alla Sentenza, citando il curatore avv. Coccani per la revoca della medesima.

Libertà provvisoria negata.

Era stata presentata domanda di libertà provvisoria a favore dei tre gemonesi; Peschiutti Giovanni, Valentino Elia e Giovanni Contessi, suonatori nella banda musica clericale di Gemona, i quali venerdì 20 novembre furono dichiarati in arresto durante l'udienza del Tribunale sotto l'accusa di falsa testimonianza.

Ora sappiamo che la domanda venne respinta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 novemb. a lire 105.05

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 al 7 dicemb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.15.

La carità inesauribile.

Oggi (Sabato) una signora di cuore, che vede davvicino la miseria de' nostri bimbi, ha offerto L. trenta perchè si possa provvedere a 600 minestre per quelli che dalle maestre vengono riconosciuti più bisognosi

A Drouin.

Beneficenza.

Al e altre generose elargizioni distribuite dalla Nobile Famiglia del defunto Antonio nob. dal Torso, va aggiunta la somma di L. 200, colla quale l'On. Ditta Fratelli dal Torso volle, in modo speciale, favorire i poveri della Parrocchia della B. V. del Carmine.

L'Economo spirituale di detta Parrocchia, designato per la distribuzione, ringrazia a nome dei beneficati, e la gratitudine dei poveri invocherà da Dio alla Ditta benefattrice la dovuta ricompensa per tale generosità.

Don Ermenegildo Querini.

Ringraziamenti.

Le Nobili famiglie del Torso ringraziano commosse gli amici e la cittadinanza per le dimostrazioni di affetto e di stima rese alla memoria del loro amatissimo *Antonio dal Torso*, e chiedono scusa per le involontarie omissioni e dimenticanze avvenute nell'invio delle partecipazioni.

Le sorelle Croattini vivamente commosse dalle tante attestazioni di affetto e di stima dimostrate al loro caro estinto *Alessandro Croattini*, ringraziano di cuore i numerosi amici e conoscenti che nella dolorosa sciagura vollero rendere l'estremo tributo.

Arresto.

Venne arrestato Giuseppe Bubois da Trino (Vercelli), per mancanza di recapiti e perchè non seppe giustificare come possedesse lire 163.02 sequestrategli.

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

Corso delle monete.

Fiorini	220 50	Marchi	129 75
Napoleon	21.98	Sterline	26.45

Oggi mattina, alle ore 4, cessava di vivere

Teresa Plutti ved. Gallussi.

I figli e le nuore danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani, 1 dicembre, alle ore 9, partendo da Via Pracchiuso n. 40.

L'AMMINISTRAZIONE

ha spedito jeri a molti, e ad altri spedirà oggi, l'ultima Circolare amichevole, *con cui chiede ai* Soci provinciali *il saldo a tutto dicembre 1896.*

Se entro la corrente settimana, non riceverà il pagamento per vaglia o cartolina postale, *si pubblicherà sul Foglio* l'invito a pagamento coi rispettivi cognomi, nomi ed importi, cominciando dai ***caffettieri, osti, albergatori ed esercenti,*** *come quelli che si associarono al Giornale perchè avesse da servire ai propri avventori, e quindi col non pagarlo, dopo il servizio che loro rese, si addimostrano troppo ingiusti e scortesi.*

S'intende già che ai gentili vecchi Soci ed amici della Patria del Friuli, *il cui ritardo dipende soltanto da dimenticanza, mentre è nota la loro solvibilità e si ebbero da essi tante prove di cortesia, non si spediranno se non* Circolari rispettose; *ciò non di meno, è spiacevolissimo che in Provincia non si riconosca da tutti la convenienza, riconosciuta dapertutto,* ***del pagamento anticipato***.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 22 al 28 novembre 1896.

Nascite.

Nati vivi	maschi 14		femmine 11	
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Luigia Coceancigh-Brazzoni fu Michele d'anni 61 possidente — Lino Musigh di Luigi d'anni 1 e mesi 11 — Nob. Antonio Dal Torso fu Alessandro d'anni 54 negoziante — Giovanni Celloni di Giacomo di giorni 8 — Giuseppe Muratori di Luigi d'anni 9 scolaro — Giuseppe Del Zotto di Geremia d'anni 43 agricoltore — Alessandro Croattini fu Luigi d'anni 48 agente di negozio — Angela Rojatti di Antonio d'anni 1 e mesi 7 — Enrica Pivilori di giorni 7.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Pivetta fu Domenico d'anni 58 infermiere — Celestino Agosto di Pietro di giorni 3 — Palmira Reghin di Francesco d'anni 1.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giovanni Cinerari di mesi 5.

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Ambrosio, professore di agronomia con Italia Peressini agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Augusto Corbelli sarto con Anna Pittiliani sarta — Rolando Garzotto scrivano con Carolina Marenzana casalinga — Dante Mainardis ottonaio con Anna Saltarini Modotti setaiuola — Giuseppe Comessatti agente privato con Antonia Bidoli agiata.

LOTTO

Estrazione del 28 novembre

Venezia	75	74	14	50	85
Bari	90	75	25	35	24
Firenze	6	88	49	52	89
Milano	80	44	14	32	35
Napoli	11	85	73	28	5
Palermo	61	3	88	25	18
Roma	18	84	76	39	62
Torino	53	88	90	85	43

PER L'AFRICA.

La marcia dei prigionieri rilasciati.

Nerazzini calcola di partire da Harrar nella prima settimana di dicembre con una colonna di circa 300 prigionieri.

Egli lasciò Addis Abeba il 7 novembre con ventisei prigionieri, tra cui il maggiore Gamerra, il tenente Barberis, il sottotenente medico Damato.

Il generale Albertone, d'accordo con Menelik, rimane ad Addis Abeba per dirigere i movimenti dei varii scaglioni.

Un'altra colonna di prigionieri sarà pronta all'Harrar verso i primi di gennaio. La Croce Rossa italiana fu autorizzata a salire fino a Combolo, dove accamperanno i prigionieri.

Parti per Harrar il capitano medico Mozzetti, destinato a prendere in consegna i prigionieri.

Si assicura che Nerazzini, che aveva con sè delle tratte su case bancarie di Londra a Parigi, abbia già pagato le spese incontrate dal Negus pei prigionieri italiani.

Nerazzini disponeva di circa sette milioni di lire in oro.

Da Genova è fuggito certo Giuseppe Arciero napolitano, aiutante di cassa presso il Banco di Napoli, lasciando un vuoto di cinquantamila lire. Venne arrestata a Roma, quale sospetta di complicità, la cantante francese Lidia Elvane, la quale era amante dell'Arciero.

Il Governo inglese fe' preparare cinquanta com di letti nell'ospedale di Zeila per i nostri prigionieri che eventualmente ammalassero nel lungo viaggio di ritorno.

Notizie telegrafiche.

Deputati socialisti accolti da una popolazione fischiante.

Carmaux, 29 Jaurès, accompagnato da altri dieci deputati socialisti, è giunto a mezzodì per render conto del suo mandato agli elettori.

Quando uscirono dalla stazione, dalle finestre gremite si cominciò a fischiare sonoramente e a versare sudiciumi, lordure e proiettili di ogni sorta contro i deputati, alcuni dei quali ebbero i vestiti insudiciati. La folla ostilmente eccitava gridava: *All'acqua questi fannulloni!* Il Circolo repubblicano e socialista incoreggiava la dimostrazione, mentre i gendarmi proteggevane il corteo dei deputati.

Furono prese misure di sicurezza sotto la direzione del prefetto.

Nel momento in cui Jaurès entrò nella sala per fare il suo discorso avvenne un tumulto — fischi, urli, un baccano indiavolato — finchè si venne alle mani. La forza pubblica finalmente irruppe nella sala e sciolse il comizio. I gendarmi a cavallo operarono una carica e fecero parecchi arresti, fra cui quello dell'ex sindaco Calvinac, che rimase ferito al volto.

Ha ragione chi ha più sassi da tirare.

Sofia, 29 In occasione delle elezioni alla Sobranje l'opposizione provocò dei disordini. La folla fece una dimostrazione in piazza Alessandro dinanzi al palazzo del Principe. La polizia fu ricevuta a sassate, ma dopo due attacchi riuscì a respingere i dimostranti.

Si assicura che due commissari di polizia e tre gendarmi furono feriti.

I partigiani del Governo attaccarono poscia a sassate gli assalitori che si ritirarono.

ULTIMA ORA

L'arresto di due avventurieri.

Roma, 29. Iersera furono arrestati due avventurieri, i quali abitavano al l'*Hôtel Minerva*, spacciandosi per il barone e la baronessa Dégranger. Si davano l'aria di gran signori, e posavano da ricconi.

Fingevano d'aspettare sempre forti somme dall'estero. Il loro conto all'albergo arrivava a circa 2000 lire.

Intanto furono denunciate varie loro truffe presso alberghi e negozianti di Roma e Frascati. Arrestati, si scoperse che erano Fabio Parry, inglese, e Carlotta Mikaël, amburghese, donna bellissima ed elegante. Il Parry aveva in tasca un affilatissimo coltello da taglia borse.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade

Cristallerie fine e mezzo fine

Vetrami d'ogni specie

Articoli di fantasia

SERVIZI

da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - Oggetti di metallo Posaterie in genere - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI

speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Carne di Ia qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1.o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, il 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca

lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

Laboratorio bandaio-ottonaio

DOMENICO RUBIC

Udine - Via Poscolle n. 16 - Udine

Tiene assortimento Pompe in bronzo per travaso vini e mosti — torchi per vinacce — **motrice usata della forza di cinque cavalli, in buonissimo stato** *— macchine per cessi nuovo sistema — deposito stufe su diverse grandezze*

Si assume qualunque lavoro per parafulmini, come pure per le riparazioni sui medesimi e loro collocamento in opera.

Pure qualunque lavoro di bandaio e tolonaio, a prezzi convenientissimi.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem Pubb. Lire 330

Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situate in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Si ricevono giovani anche lungo l'anno scolastico, purchè non espulsi da altri Collegi.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa

Direttore e Proprietario.

Il Dott. Vittorio Cosattini

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

IOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

delle Fonti

di SALES e MONTE ALFO

(Vedi avviso in IV pagina)

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle, 10

ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni FORMA

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RECLAME

CORDAGGI

Trebbiatrice da vendersi

della forza di dieci cavalli in perfetto ordine, con relativo svecciatore, a discretissimo prezzo. Fu approvata da diversi anni, da premiata fabbrica. Si garantisse un onorato lavoro.

Rivolgersi in Cortale di Reana del Rojale presso il meccanico

ZURCHI G. BATTA fu Nicolò.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi Lunedì 30 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Risotto con minuta — Filetto di bue alla giardiniera — Granatina di vitello con tartufi — Schiena di majale con cavoli alla parmigiana — Noce di vitello al forno con insalata.

DOLCI.

Crema versata all'inglese — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, lo conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze a la PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg **0.55** — da 250 grammi L. **0.35**.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?!!

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Francesco Cogolo

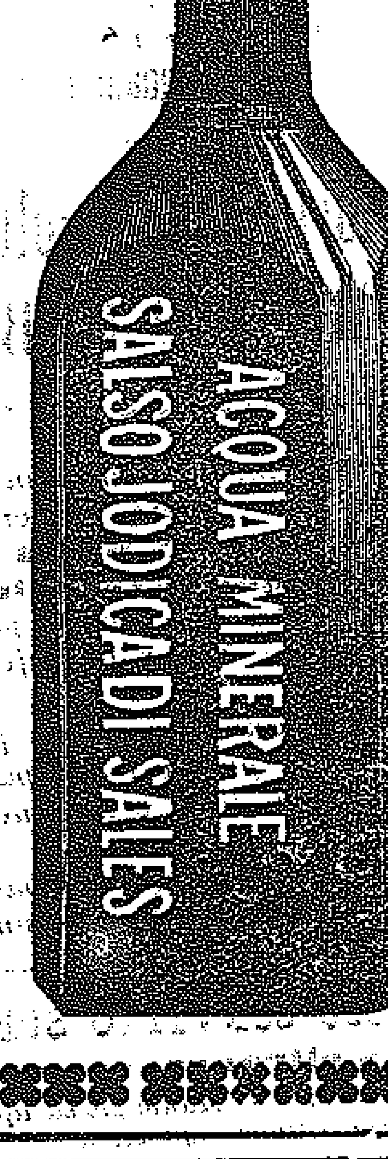
specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91**.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all' Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose..

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono se per domande di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'Amico, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

LA STAGIONE

ANNO 15.o — ANNO 15.o

splendido Giornale di Mode

Esce a Milano il 1 e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà ogni anno, 24 Numeri (2 al mese): **2000** incisioni, **12** Appendici con **200** modelli da tagliare, **400** disegni per lavori di fantasia, **12** Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più **36** figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquerello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

per l' Italia		Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L.	8.—	4.50	2.50
GRANDE	»	16.—	9 —	5.—

La ***SAISON*** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **STAGIONE**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all' **Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.**

Numeri di saggio gratis
a chiunque li chieda.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI, (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta,

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita **A. MANZONI** e C. Chim. farm. **MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturiese,** farmacia Centrale.

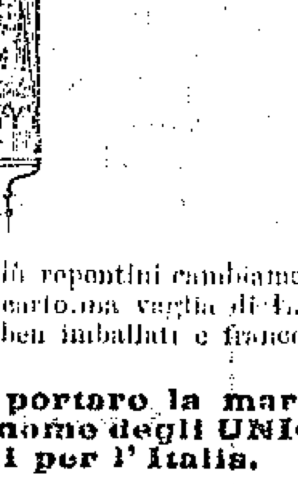
« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphnol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente de l' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

NUOVO TUBO DI SICUREZZA



Infrangibile ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. **8** si spediscono **6 Tubi** ben imballati e franco in tutto il regno.

Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l' Italia.

F.LLI BREMOND - MILANO
Via Ponte Seveso, 37

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Sancietto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre d' Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITÀ

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.
da L. 1, 2, 2.50 3, 5, 7, 10 ecc. fino a 50

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a **1.50** ecc. in seta da L. **3.50** a L. **15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Grande assortimento di giuocattoli
Domenico Bertaccini Mercatovecchio

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco